

G.P.

La notte del 13 gennaio, la nave da crociera "Costa Concordia" è naufragata perché ha urtato contro gli scogli chiamati "Le Scole".

Io e la mia famiglia eravamo a Grosseto.

La mia nonna ha telefonato a mamma dicendole della tragedia. Mamma però ha preferito non dirmelo per non farmi agitare. L'indomani sono andata, per caso, su Giglionews, come faccio ogni mattina, e a quel punto ho visto la tragica notizia. L'ho detto a mamma e lei ha confermato. Allora abbiamo preso la decisione di partire col traghetto successivo. Siamo partiti e, arrivati al Giglio, siamo rimasti di sasso. Sono scesi tutti i giornalisti a fare le foto... ma non è una cosa bella, è una tragedia!

Nel telegiornale, al posto di dire "Gabbianara" dicono "Gabbianella"; parlano tanto, ma non sanno neanche quello che dicono!

Un giorno sono venuti i giornalisti polacchi a intervistarci, e io sono stata contenta, perché ho potuto salutare la mia nonna che vive in Polonia a Lullin.

Prima c'erano migliaia di posti per giocare a pallone, ora non ce n'è neanche uno perché è pieno di giornalisti. Il campo delle medie ce l'hanno tolto per farci una mensa e quello del Campese lo usano per parcheggiarci gli elicotteri. Non pensano a noi bambini!

E' giusto che ci siano i soccorritori, ma anche i Gigliesi devono "vivere".

Secondo me Schettino viene criticato troppo, addirittura inventano delle canzoni contro di lui, basterebbe metterlo in prigione!

Tutti sono preoccupati per il gasolio che contiene la nave e che, uscendo, inquinerebbe tutto l'Arcipelago Toscano. Anch'io lo sono, perché non potrei più fare il bagno.

L.D

Il 13 gennaio è naufragata la Costa Concordia nei pressi del Giglio. Si è arenata vicino allo scoglio della Gabbianara e c'è rischio di affondamento.

Quella mattina, appena sceso dal letto, squilla il telefono e io corro a rispondere: era la mia nonna che ci diceva di "mettere su Rai uno".

Io ho cambiato canale e, quando ho visto la foto della nave che era tutta inclinata e mezza affondata, il cuore mi ha iniziato a palpitare, allora sono voluto andare a vedere.

L'enorme nave faceva impressione!

Abbiamo subito fatto delle foto per il ricordo della tragedia, ma tutti questi turisti che vengono sorridenti per fare le foto non li capisco. Mica è un divertimento, è un disastro!!

Sarebbe stato meglio che questa cosa non fosse successa, perché questi erano gli unici mesi che vivevamo in pace.

Non vedo l'ora che tolgano questo gigante, così i giornalisti e i turisti se ne vanno via da questa isoletta bella.

Secondo me gli unici che fanno fatica sono i soccorritori, tutti quei grandi camion della finanza e degli altri militari servono a poco, ma hanno invaso il Giglio.

Per di più ci hanno levato il campo da calcio utilizzato per l'emergenza degli elicotteri, ed era l'unico sport che avevamo.

Non capisco nemmeno i giornalisti che, nei giorni scorsi, davano l'allerta meteo, ma per fortuna c'è stato sempre bel tempo, forse volevano solo impaurirci!?

Io ho paura che il carburante invada tutto il mare toscano e dintorni ... speriamo bene!

M.M.

Il 13 gennaio è successa una catastrofe: la Costa Concordia ha battuto contro lo scoglio delle Scole per poi affondare vicino alla Gabbianara. La nave era piena di passeggeri, 4232 persone agitate e piene di paura.

Il comandante Schettino ha dato l'allarme solo settanta minuti dopo l'impatto e ha chiesto aiuto alla Guardia Costiera.

Alcuni passeggeri sono stati costretti a buttarsi in mare, altri sono saliti sulle scialuppe di salvataggio accostate sul bordo della nave. Quando sono arrivati sulla spiaggia del Porto erano tutti infreddoliti, scalzi e terrorizzati.

Il Parroco della chiesa del Porto ha ospitato tanti naufraghi e ha usato anche le vestine dei chierichetti per mantenerli caldi. Invece Don Vittorio ha dato le sue cose personali, ha acceso il fuoco a casa sua e tutti i riscaldamenti della chiesa.

Dopo aver fatto il censimento dei naufraghi, li hanno fatti imbarcare sui nostri traghetti per farli tornare nei loro paesi.

I feriti più gravi sono stati trasportati all'ospedale di Grosseto, mentre i primi tre morti li hanno portati via con la vedetta della Finanza.

Dopo diversi giorni sono ancora in corso le ricerche dei dispersi e si lavora per evitare l'inquinamento del nostro mare.

Speriamo che portino via il relitto della nave perché io voglio continuare a vedere il mio mare pulito.

La mia opinione su quello che è successo la sera del 13 gennaio? E' stata una manovra del tutto sbagliata fatta dal comandante Schettino. Ma la cosa importante è che la nave accostata allo scoglio della Gabbianara sta rendendo disgustoso il porto. I giornalisti stanno venendo qui apposta per cercare le foto alla Concordia senza vita e tutta ammaccata. Quello che mi preoccupa sono tutte le sostanze inquinanti che ci sono e che potrebbero rendere sporco il nostro povero mare. E così non verrebbero più turisti e noi bambini non potremmo più fare il bagno d'estate. Se il serbatoio della nave, che è grande come dieci macchine, si bucase inquinerebbe, in quattro e quattr'otto, quasi tutto il mare del Giglio facendo morire tutti i pesci.

Comunque il mio punto di vista è che i comandanti che guidano queste grosse navi, e sono responsabili di molte persone, dovrebbero stare sempre attenti, perché, per una specie di gioco, sono morte tante persone.

L.C.

“Venerdì 13 gennaio, al Giglio, è affondata una nave da crociera perché si è avvicinata troppo alla costa e ha portato via un masso dalle Scole ed ora si trova nei pressi del porto abbattuta sullo scoglio della Gabbianara”

Questo è quello che tutti i giornalisti ripetono tutto il giorno, io ne sono proprio stufo, perché ora non si può fare più nulla rispetto a prima: ci hanno tolto il campo da calcio che era l'unico sport praticato in questa isola e non si può neanche giocare nella spiaggia perché i giornalisti dicono:

- State zitti che siamo in diretta.

Loro hanno gli occhi puntati su questa nave, ma non dicono del disastro che fanno loro.

Io abito poco prima del molo verde e, per entrare in casa devo passare dalla veranda del ristorante che ho accanto, e che è ancora chiuso, perché il vialetto è invaso dai giornalisti. Quando vado a portare a spasso il cane, non posso, perché dicono che dà noia, ma dopo un po' il cane si innervosisce e quando torno in casa incomincia a mordermi i piedi e raschia il divano e fa sempre la pipì sul tappeto ... povera Nana!

La mia mamma un giorno è andata a buttare la spazzatura, ma non ci è riuscita perché sopra i bidoni ci mettono di tutto. Allora è andata dai giornalisti e ha detto:

- Io ora dove la butto la spazzatura?

E loro gli hanno risposto:

- Te la tieni in casa

Sono pure ignoranti.

Il giorno dopo è tornata lì e l'ha appoggiata al muro.

Secondo me condannano troppo il capitano e gli fanno anche canzoni contro. L'unica cosa da fare in questi casi è metterlo dieci anni in prigione e basta!

Questa cosa sarebbe stata meglio che non fosse successa, ma non ci si può più far nulla. Ormai è accaduto, però voglio che tolgano questa balena spiaggiata dalla mia isoletta bella, almeno questi scocciatori di giornalisti “se ne smammano”!!!

I.A.

La mattina del 14 gennaio mi sono alzato e ho ricevuto una chiamata di babbo che mi ha detto quello che era successo. Abbiamo acceso subito la televisione e visto quello che era accaduto, allora ho chiesto a mamma se potevo andare sulla strada a vedere la nave. Quando l'ho vista sono rimasto di sasso, sembrava una balena arenata. Mentre tornavo a casa mi sembrava una cosa impossibile. Tutte le volte che guardo la televisione vorrei aiutare i soccorritori, ma purtroppo non posso. Mi chiedo a cosa stesse pensando il capitano per combinare quel disastro e quanto la nave debba stare lì. Sono preoccupato anche per i 2400 litri di gasolio e tutti i saponi, i detersivi e le altre cose che potrebbero inquinare il mare del Giglio. Penso anche a quelle persone che sono sempre dentro la nave. Purtroppo morte. E' tutto così triste.

In classe avevo lasciato un mio regalo di compleanno: un pigiama che il mio amico Simone mi aveva consegnato proprio venerdì mattina. Lunedì mattina non c'era più e ho pensato che lo avessero dato a uno dei bambini che erano sulla nave per riscaldarlo. Anch'io glielo avrei dato. Devono aver avuto tanta paura.

M.M.

Erano le 21,30 e mamma riceve un messaggio di Paola. "La Concordia si è inclinata sulla Gabbianara."

Io incuriosita ho domandato.

-Chi è? Cosa ti ha scritto?

Mamma mi risponde tutta preoccupata: -La Concordia

-Che cosa?- domando incuriosita.

-Si è inclinata verso la Gabbianara.

Eravamo tutti tristi tranne babbo che non voleva crederci. Francesca, mia sorella, è corsa subito in camera ad accendere il computer. Chiamavano tutti babbo, ma lui ci ha creduto soltanto quando un migliaio di persone lo avevano chiamato e glielo avevano confermato.

La nave era vicinissima al molo rosso, le foto su internet erano incredibili,

E pensare che avevano appena finito di costruirla.

Provavamo a collegarci a tutte le webcam, ogni volta che il computer si scollegava io andavo a vedere la cronaca e quando c'era quella del Giglio mi domandavo "Perché doveva succedere proprio al Giglio? Però almeno qualcosa di positivo c'è, l'isola del Giglio diventerà famosa."

Io avevo tanto sonno e mi sono accasciata sulla sedia, e piano piano mi sono addormentata. (...)

Giovedì, dopo la scuola, ho saputo che il campo da calcio sarebbe servito per gli elicotteri e io ho detto arrabbiata "E no è ... ci hanno levato tutto, ma non ci pensano ai bambini?!!!"

Grazie al comandante Schettino forse quest'estate non potremo fare il bagno allo Scalettino.

In questi giorni dovremo stare chiusi in casa perché il Porto è pieno di giornalisti.

Speriamo che, con gli ingegneri, tolgano la nave al più presto, altrimenti rovineranno il mare più bello dell'universo!!!

N.M.

Quella sera eravamo ancora svegli, quando verso le 10 è arrivata la mia vicina di casa a dirci che una nave stava affondando fuori dal porto del Giglio.

All'inizio ci sembrava quasi impossibile, ma poi il babbo è andato a vedere sulla webcam del Porto, e ha visto il traghetto della Maregiglio che stava accendendo le luci come se dovesse partire.

Allora io, mio fratello e babbo siamo andati a vedere sulla curva sulla strada dell'Arenella da dove si vede bene il porto, e ci siamo trovati davanti una nave grandissima, con tutte le luci accese, ed era un po' inclinata verso lo scoglio della Gabbianara.

Faceva impressione, sentivo le urla disperate delle persone che erano a bordo, alcune si buttavano in mare per salvarsi. Vedevo che buttavano giù le scialuppe di salvataggio con tante persone sopra e la nave che si inclinava sempre di più.

Ero impaurito, sembrava un film horror. Avevo capito che stava succedendo qualcosa di grosso.

Poi babbo ci ha riportato a casa e, mentre camminavamo, abbiamo sentito un rumore forte, era la nave che si era piegata sul fianco.

A casa non riuscivo a dormire, ero sconvolto. Con mamma, che era a casa con la febbre, guardavamo la webcam. Poi lei ha mandato giacche, felpe, vestiti, biscotti e merendine per i bambini, ed ero contento.

Volevamo essere al porto per aiutare quelle persone che avevano bisogno di noi, volevamo ospitare qualche famiglia per farla stare al caldo.

Mamma ha telefonato per dirlo, ma non ci hanno portato nessuno perché abitavamo troppo lontani e sono rimasto male, mi avrebbe fatto piacere.

Oggi sono uscito dopo tanti giorni perché ero malato. Ho trovato un paese diverso, pieno di militari, giornalisti e curiosi. Sono tutti qui per la nave.

Ho seguito la tv. Tutti parlano di questa tragedia.

Tutto il mondo ci ringrazia per quello che abbiamo fatto per questa gente, però mi dispiace tanto per quella bambina di 5 anni che è tra i dispersi, e prego per lei.

T.B.

Venerdì 13 gennaio, alle 23, dopo aver giocato a tombola, la mia famiglia ed io stavamo tornando a casa quando Emanuele ci ha detto che stavano facendo sbarcare, al Giglio, dalla Concordia, 4000 persone in difficoltà. Siamo andati sotto le mura a guardare la nave, ma io ho visto solo le luci. Babbo, allora, ha portato l'acqua al porto per offrirla ai naufraghi, io e mamma invece siamo tornati a casa.

La mattina seguente sono andato all'Arenella ed ho fatto le foto alla nave che si era arenata sullo scoglio della Gabbianara; poi sono andato sul braccio del molo rosso. Io, da lì, la vedevo, ma ero curioso e ci volevo andare più vicino.

Lunedì mattina sono partito e finalmente il mio desiderio si è realizzato: dalla prua della Maregiglio ho visto la chiglia dove si era formata la falla. Babbo mi diceva che il buco era lungo settanta metri e io mi sono detto dentro di me "Oddio, c'entra tutta la Maregiglio! Perché misura 62m"

Allora ho chiesto a babbo quanto fosse lunga la Concordia. Diverse persone, in coro, hanno risposto: "Trecento metri."

Ieri sera, quando ho saputo da Michele che non potevamo più giocare a calcio nel campo del Campese, mi sono disperato. Il campo sarà utilizzato come base per gli elicotteri dei soccorritori. Giovanni, il nostro bidello, proprio ieri, mi ha detto che dei giornalisti erano venuti a scuola per fotografare un cartellone dove alcune persone, che erano state accolte la notte del naufragio nei locali della nostra scuola, avevano lasciato scritti i loro nomi.

Mi sembra ancora impossibile che un capitano sia andato a scontrarsi contro le Scole, vicinissimo alla costa.

Per togliere quel gigante ci vorranno dieci anni... che tragedia!

Questa estate, se si rompessero i serbatoi del carburante, saremmo spacciati perché si inquinerebbe tutto il Giglio, non avremmo più un posto dove fare il bagno e non sarebbe più un posto turistico.

M.E.

Erano le dieci di sera, mi stavo mettendo il pigiama quando ho sentito la tata che mi chiamava; io e Marilù, mia sorella, siamo andate di corsa a vedere.

Lei stava sul terrazzo a guardare il mare: io pensavo che Lupo, il nostro cucciolo, avesse rotto qualcosa o avesse fatto la pipì in casa.

Siamo uscite e l'abbiamo guardata, poi ci siamo girate verso il mare e là abbiamo notato una cosa che non ci aspettavamo proprio: la nave da crociera più grossa che avevo mai visto, la Costa Concordia, era lì adagiata sugli scogli della Gabbianara.

Mi chiedevo come mai fosse potuto accadere, ed ero preoccupato per tutte quelle povere persone che stavano a bordo e dovevano essere soccorse. Poi la nave si è inclinata e un quarto dello scafo era sommerso.

Dopo un'oretta abbiamo visto la capitaneria di porto e le scialuppe che venivano calate.

Mamma ci ha detto di andare a letto e di non pensarci, ma mi sono addormentata col pensiero che sprofondasse.

Il giorno dopo sono uscita e l'ho vista... allora non avevo sognato!!

Faceva molto più impressione vista di giorno e mi sono accorta che ora era affondata per un po' più della metà.

Ero preoccupata per i passeggeri, ho guardato verso il porto e c'erano migliaia di persone. Ho avuto un attimo di sollievo. Poi ho visto papà e mamma con dei sacchetti pieni di roba, allora ho chiesto "Dove state andando?" Loro mi hanno detto che quella roba era per i naufraghi.

Quando sono tornati mi hanno detto che il porto era pieno di gente affamata.

Dopo aver fatto i compiti, siamo andati a fare un giro in macchina.

Da quanto è grande, la Costa Concordia si vede persino dal Castello.

Quando siamo scesi al porto, la farmacia era come "svaligiata".

Al telegiornale sono state intervistate molte persone del Giglio che avevano ospitato i naufraghi nelle loro case e che avevano distribuito coperte o dato da mangiare a quelle povere persone.

Sono state accolte nella chiesa, negli asili e nelle scuole, anche nella mia.

Là, le persone che si sono salvate hanno lasciato le loro firme e alcuni pensieri in diverse lingue.

Quando, lunedì, siamo tornati a scuola le abbiamo viste su un cartellone che rappresenta il nostro arcipelago. Ora non solo i dispersi sono in pericolo, ma anche il mare dell'Arcipelago Toscano perché la nave è piena di gasolio che potrebbe inquinare il mare.

Io spero che lo tolgano al più presto. altrimenti sarà un disastro!